

Mezza Italia si prepara ad andare in bianco

Subito tre regioni, per altre otto è questione di un paio di settimane. L'effetto vaccinazione ormai è evidente

ROMA. Inizia il conto alla rovescia per le zone bianche. Con i dati di ieri, e le relative incidenze, il quadro è chiaro per la cabina di regia che oggi si pronuncerà sui colori delle Regioni. Che saranno ancora tutte gialle, tranne tre: Sardegna, Molise e Friuli Venezia Giulia, come ormai ampiamente annunciato, andranno in bianco grazie a un'incidenza da tre settimane sotto quota 50 per centomila (e che a oggi è rispettivamente a 13, 12 e 17 casi per centomila), al livello di rischio basso e ai carichi ospedalieri ai minimi.

METÀ ITALIA IN BIANCO

Manca un'altra settimana, invece, a Abruzzo, Liguria, Veneto e Umbria, scese da due settimane sotto quota 50. Il 14 giugno sarà la volta di altre cinque regioni, se l'andamento rimarrà costante: Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Emilia Romagna più la Provincia di Trento, che il

monitoraggio di oggi segnalerà sotto la soglia dei cinquanta casi per la prima settimana.

CROLLO DEI RICOVERI

Certo è che l'andamento del contagio fa ben sperare. E, secondo la Fondazione Gimbe, scende ancora l'incidenza in tutte le regioni. In cinquanta giorni c'è stato il crollo di ricoveri ospedalieri (meno 71 per cento) e nelle terapie intensive (meno 65 per cento) grazie anche all'effetto vaccini. Non solo: nell'ultima settimana – tra il 19 e il 25 maggio – si è assistito anche a una riduzione di nuovi casi (meno 29,5 per cento) e decessi (meno 17,4 per cento).

4 MILA CASI AL GIORNO

Dati che vanno di pari passo anche con l'ultimo bollettino del Ministero della Salute, secondo cui ieri sono stati 4.147 i nuovi casi positivi al Covid registrati nelle ultime

ventiquattro ore (4.205.970 dall'inizio della pandemia) e 171 i morti, 125.793 in totale. Il tasso di positività sale leggermente dall'1,5 per cento all'1,7 per cento e sono quasi 244 mila i tamponi analizzati, fra molecolari e antigenici rapidi (243.967, per la precisione). La situazione ospedaliera, cartina di tornasole dello sviluppo della pandemia soprattutto nei mesi più bui, offre ora numeri che rincuorano. Sono 411 in meno i ricoverati con sintomi di Covid-19 in Italia, cioè meno di 8 mila (7.707) in area non critica lungo lo Stivale. Continua anche il calo dei pazienti in rianimazione: meno 72 in un giorno, 1.206 in totale. Ammontano a 10.808 i nuovi guariti e continuano a scendere gli attuali positivi (meno 6.836, 253.193 complessivamente).

EFFETTO VACCINI

«Se le curve dei ricoverati nei reparti di area medica e terapia intensiva – sottolinea il

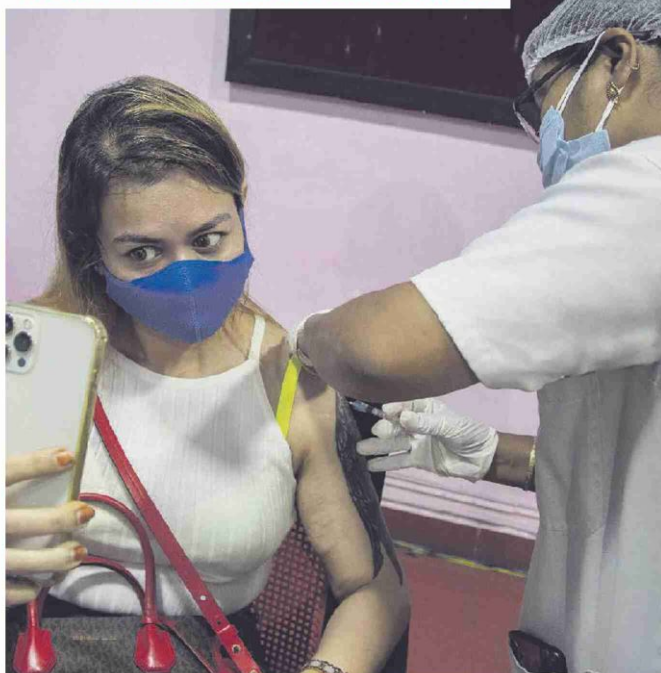
presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta** – stanno scendendo più velocemente grazie all'effetto delle coperture vaccinali nelle classi di età più avanzate, quella delle persone in isolamento domiciliare, in media più giovani, cala più lentamente».

ADDIO AL COPRIFUOCO

Intanto, la Coldiretti fa i conti in vista del prossimo passaggio in zona bianca: sono 3,1 milioni gli italiani residenti in Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Molise che a partire dall'inizio della prossima settimana sono pronti a passare al bianco, dove è previsto il «superamento delle limitazioni orarie alla circolazione e alle attività», fermo restando il rispetto degli obblighi sull'utilizzo delle mascherine e il «distanziamento per scongiurare gli assembramenti». —

In meno di due mesi c'è stato il crollo di ricoveri nei reparti Covid e nelle terapie intensive

LA SITUAZIONE DELLA PANDEMIA NEL PAESE



IERI	
171 morti	(mercoledì erano stati 121)
4.147 casi positivi	(mercoledì erano stati 3.937)
1.206	
ricoverati in terapia intensiva	(erano 1.278)
7.707	
ricoverati nei reparti Covid	(erano 8.118)
DALL'INIZIO DELLA PANDEMIA	
125.793	
totale dei decessi	
4.205.970	
totale contagiati	
LA CAMPAGNA VACCINALE	
32.582.895	
somministrazioni fatte finora	
11.022.084	
gli italiani che hanno ricevuto anche il richiamo	



Peso: 52%